

Altri duri colpi inferti alla navigazione nemica

I sommergibili italiani e germanici riaffermano nell'Atlantico e nel mare di Barents la potenza marinara dell'Asse

Due piroscafi e tre petroliere colati a picco da un nostro sottomarino mentre le unità subacquee del Reich affondano naviglio per oltre centotrentamila tonnellate

Bollettino n. 682

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Cirenaica forti colonne nemiche appoggiate da mezzi blindati e da artiglierie sono state respinte dopo vivaci combattimenti; sette carri armati e numerosi automezzi risultano distrutti, due ufficiali e varie decine di uomini catturati. L'avversario, che ha pure subito sensibili perdite in morti e feriti, si è ritirato in disordine.

Sono proseguite le azioni di bombardamento dell'Aviazione contro gli obiettivi di Malta, a più riprese violentemente battuti. Formazioni italo-germaniche hanno attaccato con successo gli aeroporti di Misibbia, Hal Far, Luqa e Gudia danneggiando gravemente molti apparecchi al suolo.

Un sommergibile operante in Atlantico al comando del capitano di corvetta Emilio Olivieri, comunica di avere affondato due piroscafi e tre petroliere per complessive 43 mila tonnellate.

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUHRER. 14. Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesco dirama il seguente bollettino straordinario:

Sommergibili tedeschi ed aerei da combattimento hanno inflitto nuovi, gravi colpi alla navigazione nemica. Nel mare di Barents sommergibili hanno affondato un convoglio uscito da Murmansk, colando a picco due navi da trasporto americane per complessive 12 mila 200 tonnellate, di cui una era stata già danneggiata dalle bombe di un aereo tedesco. Aerei da combattimento hanno affondato una petroliera, che faceva parte dello stesso convoglio, stazante 4 mila tonnellate ed hanno danneggiato un grosso mercantile, tanto gravemente che si può contare sulla sua perdita.

Nell'Atlantico, i sottomarini hanno affondato 12 navi mercantili per un totale di 104 mila tonnellate. Quasi tutte queste navi, fra le quali erano 7 grosse petroliere, sono state silurate da minima distanza dalla costa orientale americana.

In tal modo il nemico ha perduto oltre 15 navi mercantili, per complessive 120 mila 200 tonnellate.

Un bilancio d'eccezione

BERLINO, 14. La stampa serale riporta a grossi caratteri i nuovi sfondamenti operati dall'Armata tedesca nell'Oceano Atlantico e davanti alle coste orientali americane. Essa dà grande rilievo anche alle brillanti operazioni del sommergibile italiano che, al comando del capitano di corvetta Emilio Olivieri ha affondato nell'Atlantico due mercantili e tre petroliere per una stazza di 43 mila tonnellate di registro. Il tonnellaggio affondato tra la fine di gennaio all'11 aprile, escludendo le 31 petroliere affondate, riguarda 133 mercantili, canotiere, di cui 80 mila tonnellate di mercanzie, il carico cioè di 104 treni merci. Questi convogli messi in coda l'uno dopo l'altro coprirebbero un binario lungo 800 chilometri.

A queste perdite calcolate fino all'11 aprile si aggiungono oggi i nuovi sfondamenti e cioè 13 mercantili per una stazza di 120 mila 200 tonnellate. Il giornale ripete che il bilancio precedente informava i lettori che queste 120 mila 200 di registro corrispondevano a 178 mila tonnellate effettive; il carico di 240 treni merci.

Sullo stesso argomento la Børsen Zeitung, esaltando i successi riportati dai sommergibili dell'Asse nelle acque americane fa notare che le cifre denunciate dal bollettino corrispondono al tonnellaggio che i cantieri navali americani potrebbero produrre in sei mesi di lavoro accelerato.

Il giornale termina il suo commento ricordando al ministro del

la Marina americana Knox, già colonnello di cavalleria, che ogni dozzina di navi che le armi dell'Asse mandano in fondo al mare accresce le difficoltà per provvedere ai rifornimenti di tutti i fronti di guerra, cui gli anglo-americani sono legati.

Da parte sua la Ds sottolinea la gravità che rappresenta per gli Stati Uniti la perdita di petroliere. Come scrive il giornale, la flotta di petroliere degli Stati Uniti si componeva nel 1935 di circa 400 navi, per una stazza di 2 milioni 800 mila tonnellate. Novanta di esse, cioè quasi un quarto del totale, sono state già affondate. In tal modo, fa rilevare il giornale, la situazione dei trasporti marittimi americani si avvicina ad un punto cruciale.

In verità gli americani si trovano a dover sostenere una guerra su due fronti. Della prima, l'attacco alle coste americane sono state affondate navi mercantili per una stazza di un milione e mezzo di tonnellate di registro. Da parte loro i giapponesi hanno affondato nel Pacifico 160 navi per una stazza di 938 mila tonnellate.

Si tratta di una bella flotta da trasporto di 2 milioni e mezzo che ora, giace in fondo al mare.

Il Capo di S. M. della Norvegia visita importanti centri militari dell'Italia centrale.

ROMA, 14. Il capo di Stato Maggiore della Norvegia, generale Sæmundstad, ha dedicato l'intera mattinata alla visita di alcuni importanti centri militari situati nell'Italia centrale.

Il Principe di Piemonte ha assunto il comando del gruppo di Armate dell'Italia centro-meridionale ed insulare.

Fiero ordine del giorno alle truppe.

Il Principe di Piemonte ha assunto il comando del gruppo di Armate dell'Italia centro-meridionale ed insulare.

Fiero ordine del giorno alle truppe.

Il Principe di Piemonte ha assunto il comando del gruppo di Armate dell'Italia centro-meridionale ed insulare.

Fiero ordine del giorno alle truppe.

Il Principe di Piemonte ha assunto il comando del gruppo di Armate dell'Italia centro-meridionale ed insulare.

Fiero ordine del giorno alle truppe.

Il Principe di Piemonte ha assunto il comando del gruppo di Armate dell'Italia centro-meridionale ed insulare.

Fiero ordine del giorno alle truppe.

Il Principe di Piemonte ha assunto il comando del gruppo di Armate dell'Italia centro-meridionale ed insulare.

Fiero ordine del giorno alle truppe.

Il Principe di Piemonte ha assunto il comando del gruppo di Armate dell'Italia centro-meridionale ed insulare.

Fiero ordine del giorno alle truppe.

Il Principe di Piemonte ha assunto il comando del gruppo di Armate dell'Italia centro-meridionale ed insulare.

Particolare interesse ha suscitato nell'ospite la visita effettuata ad una scuola paracadutisti che egli ha ricevuto con grande interesse. Ha ricevuto anche ad immediata conferma dei grandi progressi raggiunti in Italia in questo specifico settore militare.

Di non meno interesse è stata la visita compiuta ad un grande centro sperimentale della R. Aeronautica che, con il suo vasto complesso di installazioni, laboratori ed impianti in pieno fervore di attività, ha rivelato al generale norvegese la piena serietà e larghezza di mezzi del nostro Paese, vengano affrontati i problemi connessi col volo.

Sæmundstad, a cui hanno fatto da guida tre alte personalità militari, proseguirà domani la visita di altri importanti istituti militari.

A Palazzo Venezia.

Fiero messaggio al Duce dei reduci dalla prigionia.

ROMA, 14. Il Duce ha ricevuto il prof. Guzzoni il quale gli ha presentato il libro sulla «guerra comune» di qualità.

Il prof. Guzzoni ha espresso l'omaggio ad un'opera di cui il Duce ha fatto la sua opera di tecnico nel campo della metallurgia di particolare importanza in questo momento.

Il prof. Guzzoni ha inoltre dato relazione al Duce dell'opera svolta dall'Associazione dei tecnici metallurgici di recente costituita e di cui è presidente il prof. Cambi.

Il Duce ha illustrato il programma del prossimo convegno nazionale dell'Associazione che ha organizzato per

il prossimo anno a Venezia, dopo la chiusura del convegno, il direttore dell'Unione tra le associazioni e i sindacati giornalisti.

Una riunione del direttivo.

VENIZIA, 14. Si è riunito a Venezia, dopo la chiusura del convegno, il direttivo dell'Unione tra le associazioni e i sindacati giornalisti.

Il direttivo ha discusso la relazione del presidente, il prof. Guzzoni, e ha approvato il programma del prossimo convegno nazionale dell'Associazione che ha organizzato per

il prossimo anno a Venezia, dopo la chiusura del convegno, il direttore dell'Unione tra le associazioni e i sindacati giornalisti.

Una riunione del direttivo.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«I mutilati invalidi reduci da una dura prigionia elevano al Capo del Reich l'ardente supplica di essere ammessi a partecipare alle prove subite e nella colonia di ulteriori clienti la più assoluta certezza di vittoria per l'Italia fascista e imperiale».

L'adesione della Norvegia all'Unione tra le associazioni e i sindacati giornalisti.

Una riunione del direttivo.

VENIZIA, 14. Si è riunito a Venezia, dopo la chiusura del convegno, il direttore dell'Unione tra le associazioni e i sindacati giornalisti.

Il direttivo ha discusso la relazione del presidente, il prof. Guzzoni, e ha approvato il programma del prossimo convegno nazionale dell'Associazione che ha organizzato per

il prossimo anno a Venezia, dopo la chiusura del convegno, il direttore dell'Unione tra le associazioni e i sindacati giornalisti.

Una riunione del direttivo.

VENIZIA, 14. Si è riunito a Venezia, dopo la chiusura del convegno, il direttore dell'Unione tra le associazioni e i sindacati giornalisti.

Il direttivo ha discusso la relazione del presidente, il prof. Guzzoni, e ha approvato il programma del prossimo convegno nazionale dell'Associazione che ha organizzato per

il prossimo anno a Venezia, dopo la chiusura del convegno, il direttore dell'Unione tra le associazioni e i sindacati giornalisti.

Una riunione del direttivo.

VENIZIA, 14. Si è riunito a Venezia, dopo la chiusura del convegno, il direttore dell'Unione tra le associazioni e i sindacati giornalisti.

Il direttivo ha discusso la relazione del presidente, il prof. Guzzoni, e ha approvato il programma del prossimo convegno nazionale dell'Associazione che ha organizzato per

il prossimo anno a Venezia, dopo la chiusura del convegno, il direttore dell'Unione tra le associazioni e i sindacati giornalisti.

quella che ci ha fatto in occasione di altri disastri? Essa non è di natura tale da accrescere la fiducia ma indica piuttosto che non abbiamo appreso niente.

Infatti una calamità nazionale come Churchill (per l'Inghilterra si intende) non può che ripetersi tanto nelle catastrofi come nelle mancate spiegazioni.

Pirateria inglese.

Piroscafo portoghese fermato e alleggerito delle scorte e dei pacchi di viveri.

MADRID, 14. Da persona perfettamente informata giunta da Lisbona si apprendono i particolari di un episodio clamoroso di pirateria inglese avvenuto nei primi giorni di aprile.

Il piroscafo e Lima della linea regolare portoghese che collega le Azorre con Lisbona veniva fermato a circa un'ora di distanza dall'imbocco del Tago da una nave di piccola stazza.

Il piroscafo portoghese obbedì immediatamente all'ingiunzione di fermarsi e subito dopo un gruppo di marinai inglesi, al comando di un ufficiale, si diresse alla cabina di un passeggero portoghese sequestrando tutto il bagaglio. Quindi l'ufficiale inglese fece sbarcare dalla nave portoghese il carico di generi alimentari e di viveri.

Testimoni che fanno raccontare che la ciurma inglese, all'apprendere che si trattava di un piroscafo, si stava presa da gran gioia gridandosi l'un l'altro parole di derisione.

Tale episodio ha destato una indignazione più che comprensibile.

La morte del gen. Luigi Piccione.

TRIESTE, 14. È morto nella sua villa a Barcola, all'età di 76 anni, il generale di Corpo d'Armata cav. di 1.º grado Luigi Piccione.

Il generale Piccione aveva iniziato la carriera militare giovanissimo ed era passato dal servizio in

Nel primo anniversario dell'indipendenza croata.

Telegrammi del Sovrano e del Duce al Poglavnik.

La gratitudine di Pavelic e del popolo croato.

Artiglieria alla Scuola di guerra e poi nel Corpo di Stato Maggiore. È stato addetto militare in Spagna, in Belgio e in Olanda.

Agli ordini del generale Leguina partecipò alla guerra libica 1911-12 e nella campagna italo-austriaca 1915-18 fu nello Stato Maggiore e in varie unità a combattere per otto mesi sul Corso meridionale.

Re Boris riceve gli addetti militari italiani.

SOFIA, 14. Re Boris ha ricevuto oggi il colonnello Siciak, addetto militare italiano a Sofia, e il suo successore colonnello Zelenko. I due ufficiali italiani erano accompagnati dal ministro d'Italia conte Magistrali.

Truppe nipponiche nella zona petrolifera dell'Iravaddi.

Airoticità commesse dai cinesi - Critica situazione britannica nell'Oceano Indiano - L'ultimo atto della resistenza americana nelle Filippine.

(Servizio particolare dell'Ente Stampa).

LISSONA, 14. In Birmania le truppe giapponesi mantengono una forte pressione contro le posizioni britanniche in quella zona di frontiera tra Birmania e Mandalay e ad oriente dell'Iravaddi. Secondo notizie da Nuova Delhi una colonna nipponica sta avanzando verso il nord a 100 chilometri da Fronte. Negli ambienti militari si dice che la colonna nipponica si è mossa con grande rapidità e che ha già occupato una zona di frontiera.

La situazione nell'Oceano Indiano è considerata a Londra sempre più critica. Il Comando inglese dell'India ha impartito disposizioni relative alla fortificazione delle coste e ai punti ritenuti più vulnerabili.

Nelle Filippine i nipponici hanno conseguito ulteriori successi. I giapponesi hanno occupato la parte centrale dell'isola di Panay. Iloilo, capoluogo con 50 mila abitanti e Capiz con 24 mila abitanti. Le due città sono collegate da una ferrovia che occupa 10 chilometri e che si trova al centro dell'arcipelago fra Mindanao e Mindoro. Si trova a sud di Cebu, occupata dai nipponici dopo avere sconfitto la resistenza dei giapponesi.

Nella città di Cebu è stato arrestato il ministro della Giustizia, delle Finanze, delle Foreste, del Commercio e dell'Industria delle Filippine, Abasanto, che è stato portato a Manila assieme al Presidente ed al Vice Presidente.

Si apprende che dopo l'occupazione di Iloilo e Capiz, le truppe nipponiche sono state scoperte due enormi depositi sotterranei pieni di munizioni. Da ciò si deduce che Mariveles deve essere effettivamente la polveriera di Corregidor.

Su quest'ultima località l'azione nipponica continua a svilupparsi con aumentata intensità.

Si ritiene che la fortezza non potrà resistere a lungo all'assedio. Il redattore militare del Daily Telegraph scrive ad esempio che la perdita dell'isola di Corregidor è la naturale conseguenza della occupazione giapponese della penisola di Bataan. Corregidor, asserrita con tutte le forze isolate può essere difesa soltanto per un certo tempo. A meno che non le giungano rinforzi prima che sia troppo tardi, la sua difesa non potrà prolungarsi.

Le forze assediate.



Mitragliera in azione contro aerei nemici, in un'isola dell'Egeo. (Operatore Parlo: R. G. Luco)

Truppe nipponiche nella zona petrolifera dell'Iravaddi.

Airoticità commesse dai cinesi - Critica situazione britannica nell'Oceano Indiano - L'ultimo atto della resistenza americana nelle Filippine.

(Servizio particolare dell'Ente Stampa).

LISSONA, 14. In Birmania le truppe giapponesi mantengono una forte pressione contro le posizioni britanniche in quella zona di frontiera tra Birmania e Mandalay e ad oriente dell'Iravaddi. Secondo notizie da Nuova Delhi una colonna nipponica sta avanzando verso il nord a 100 chilometri da Fronte. Negli ambienti militari si dice che la colonna nipponica si è mossa con grande rapidità e che ha già occupato una zona di frontiera.

La situazione nell'Oceano Indiano è considerata a Londra sempre più critica. Il Comando inglese dell'India ha impartito disposizioni relative alla fortificazione delle coste e ai punti ritenuti più vulnerabili.

Nelle Filippine i nipponici hanno conseguito ulteriori successi. I giapponesi hanno occupato la parte centrale dell'isola di Panay. Iloilo, capoluogo con 50 mila abitanti e Capiz con 24 mila abitanti. Le due città sono collegate da una ferrovia che occupa 10 chilometri e che si trova al centro dell'arcipelago fra Mindanao e Mindoro. Si trova a sud di Cebu, occupata dai nipponici dopo avere sconfitto la resistenza dei giapponesi.

Nella città di Cebu è stato arrestato il ministro della Giustizia, delle Finanze, delle Foreste, del Commercio e dell'Industria delle Filippine, Abasanto, che è stato portato a Manila assieme al Presidente ed al Vice Presidente.

Si apprende che dopo l'occupazione di Iloilo e Capiz, le truppe nipponiche sono state scoperte due enormi depositi sotterranei pieni di munizioni. Da ciò si deduce che Mariveles deve essere effettivamente la polveriera di Corregidor.

Su quest'ultima località l'azione nipponica continua a svilupparsi con aumentata intensità.

Si ritiene che la fortezza non potrà resistere a lungo all'assedio. Il redattore militare del Daily Telegraph scrive ad esempio che la perdita dell'isola di Corregidor è la naturale conseguenza della occupazione giapponese della penisola di Bataan. Corregidor, asserrita con tutte le forze isolate può essere difesa soltanto per un certo tempo. A meno che non le giungano rinforzi prima che sia troppo tardi, la sua difesa non potrà prolungarsi.

Le forze assediate.

TOKIO, 14. Si annuncia ufficialmente che l'Aviazione della Marina giapponese durante nuovi bombardamenti con-



Il Principe di Piemonte ha assunto il comando del gruppo di Armate dell'Italia centro-meridionale ed insulare.

Fiero ordine del giorno alle truppe.

Il Principe di Piemonte ha assunto il comando del gruppo di Armate dell'Italia centro-meridionale ed insulare.

Fiero ordine del giorno alle truppe.

Il Principe di Piemonte ha assunto il comando del gruppo di Armate dell'Italia centro-meridionale ed insulare.

